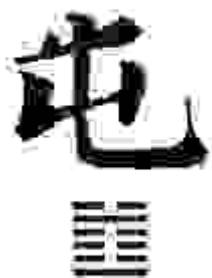


3° CIUNN

La Difficoltà Iniziale



Elemento: Aria
Tarocco: n. 9 l'Eremita

Kkann, l'abissale, l'Acqua
Cenn, l'Eccitante, il Tuono

La difficoltà iniziale è quella che incontra il Discepolo sul Sentiero quando muove i primi passi sulla Via.

E' la gestazione del lavoro creativo, della costruzione del Tempio, la fatica della organizzazione pratica, la solitudine, gli studi, la ricerca dei gruppi giusti che gli permettono il "lavoro". Gli "aiutanti" della sentenza sono anche gli strumenti del lavoro: testi sacri, scuole esoteriche, tecniche di meditazione ecc..., elementi indispensabili per la realizzazione dell'Opera. Il tempo della "Difficoltà Iniziale" è un tempo difficile e per superarlo l'immagine ci suggerisce due operazioni: districare e ordinare, perché le nubi e il tuono non sono ancora la "pioggia", ma il suo substrato.

Ritroviamo esempi di difficoltà iniziale in Genesi 3, 21-24: dopo la caduta, Adamo ed Eva, vestiti di "pelle" iniziano la loro dura vita sulla terra... era stato detto ad Eva:

"...con dolore partorirai figli..." E ad Adamo: "...con dolore trarrai cibo dal suolo per tutti i giorni della tua vita...."

L'inizio è dunque dolore, è sofferenza, è lacerazione.

Ancora ritroviamo la difficoltà iniziale in Genesi 32, quando Giacobbe, lasciata la casa di Labano, deve affrontare la lotta con il misterioso Essere (Angelo o Dio) che lo ferisce all'anca, ma poi trattenuto dallo stesso Giacobbe, lo benedice e gli dà il nuovo "Nome": Israele, colui che lotta con Dio.

E ancora in Genesi 39, 20-23: Giuseppe, giunto in Egitto come schiavo, prima di arrivare ad essere nominato dal faraone Viceré per le sue eccezionali qualità di indovino e saggio, è costretto a sperimentare ingiustamente la dura prigionia e numerose umiliazioni....

Anche nel Nuovo testamento ritroviamo la difficoltà iniziale nella nascita di Gesù nella grotta e nella fuga in Egitto e più tardi nelle “tentazioni” (Mt. 4, 1-11). Anche il più grande Maestro, prima di iniziare la sua vita pubblica, ha dovuto “soffrire”....

Abbiamo attribuito a Ciunn il Tarocco dell’Eremita perché la “desertificazione” è all’inizio del viaggio iniziatico e richiede molto sacrificio: prudenza, castità, austerità, digiuno, silenzio, distacco, raccoglimento, isolamento, ecc.... Tutti termini relativi all’Eremita.



Nella nostra collocazione dell’esagramma sull’albero cabalistico, la prima linea, il Servitore, viene a corrispondere al primo semipiano del fisico, quello materiale, corporeo; questa linea, mutando da intera a spezzata, ci porta all’esagramma n. 8, la Solidarietà.

Questa variante è favorevole e ci raccomanda la prudenza, la perseveranza, ma soprattutto il saper cogliere il momento giusto per ottenere la “solidarietà” del nostro veicolo fisico (evitare quindi gli sforzi eccessivi o le diete sbagliate).



Nella nostra collocazione dell’esagramma sull’albero cabalistico, la seconda linea, il Funzionario di Provincia, viene a corrispondere al secondo semipiano del fisico, quello eterico, energetico; questa linea, mutando da spezzata ad intera, ci da l’esagramma n. 60, la Delimitazione. E’ poco favorevole e ci raccomanda di essere molto attenti alla nostra vitalità (giusto modo di respirare scegliendo luoghi verdi e naturali per quanto possibile) per non doverci limitare in seguito: allungare i tempi di respirazione e le pause, la “carrozza” non è pronta per correre.



Nella nostra collocazione dell’esagramma sull’albero cabalistico, la terza linea, il Funzionario di Città, viene a corrispondere al primo semipiano dell’astrale, quello inferiore, soggettivo; questa linea, mutando da spezzata ad intera, ci da l’esagramma n. 63, “Dopo il Compimento”. E’ poco favorevole, ci consiglia di essere cauti nel “bosco” dei sentimenti, è meglio rinunciare ad agire, il “compimento” porterebbe con molta probabilità a “disgrazia”.



Nella nostra collocazione dell’esagramma sull’albero cabalistico, la quarta linea, il Ministro, viene a corrispondere al secondo semipiano dell’astrale, quello collettivo, superiore; questa linea, mutando da spezzata ad intera, ci da il n. 17, il Seguire.

La variante è favorevole consiglia di ricercare l’unione con gli altri perché tutto conduce al proseguimento del lavoro di gruppo.

 Nella nostra collocazione dell'esagramma sull'albero cabalistico, la quinta linea, il Principe, viene a corrispondere al primo semipiano del mentale, quello inferiore, razionale; questa linea mutando da intera a spezzata, conduce all'esagramma n. 24, il "Ritorno". La variante è insieme favorevole e sfavorevole: è favorevole se ci si accontenta di risultati relativi, sfavorevole se si pretende di capire con la mente quello che va oltre alle sue possibilità. In ogni caso si dovrà ripetere più volte il percorso, sapendo che ovviamente è serpeggiante (spiralato).

 Nella nostra collocazione dell'esagramma sull'albero cabalistico, la sesta linea, il Saggio, viene a corrispondere al secondo semipiano del mentale, quello superiore, intuitivo; questa linea, mutando da spezzata in intera, ci porta all'esagramma n. 42, "l'Accrescimento". La variante è sfavorevole: questa linea dovrebbe essere passiva, l'azione su di essa produce sofferenza e lacrime, ma noi, mutando, si è accresciuti dall'esperienza, purché si "lascino" i difetti e si "imiti" il bene.